Anno XXXIII     Giovedì 29 Gennaio 1880     N. 23.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

A leggere i giornali di sinistra di questi giorni converrebbe credere ad un prossimo finimondo tanto acrimonioso e calunnioso è il loro tuono contro la destra e i suoi giornali. Povera destra, poveri giornali come te li conciano! — La è cosa però che se non si scusa la si spiega. Prima le elezioni parziali quasi tutte favorevoli all'opposizione; poi l'adunanza delle Associazioni Costituzionali del mezzogiorno a Napoli e gli applausi di 4000 napoletani ai discorsi di Sella, Bonghi, Minghetti e Visconti-Venosta, applausi che vennero da quella che era creduta e che era stata effettivamente per tre anni la rocca della progresseria, avevano messo le vertigini addosso ai giornali ministeriali che vedono tuttodì minato e vicino ad essere espugnato l'edificio della Riparazione. — Ora si aggiunge il voto del Senato ed essi hanno addirittura perduta la bussola della logica, del buon senso, e, diciamolo, del patriottismo.

Lasciamoli arrabbattare; lasciamo di quella via che perduri nei suoi innocenti sfoghi la locale consorella della *vera* democrazia che al coro delle rauche e stonate voci ha voluto aggiungere nel suo penultimo numero la sua vocina con un articolo furibondo contro la destra.

« *La destra parla* » e secondo la *Rivista* la destra non può e non deve parlare. Diamine! deve esservi la libertà anche per la destra? — Dopo Sella e Minghetti ha osato di parlare in più modesto ambiente anche l'Associazione Costituzionale ferrarese e, apriti o cielo; esso ci costò il sacco d'impertinenze e di luoghi comuni che si contengono in quell'articolo; e fu il nostro buon *Jack* che s'incaricò dell'innocuo regalo con un linguaggio che in bocca di Paolo Cassagnac avrebbe al certo meritati da Jack complimenti consimili a quelli indirizzatigli nella commemorazione del 9 Gennaio.

Tutto un passato di colpe quello della destra: « Nizza, Custoza, Lissa, Aspromonte, Mentana, gli amori bonapartisti, la cessione di Venezia, il Regio lotto, Villa Ruffi, macinato, aumenti sul sale ecc. ecc. »; tutta roba della destra; null'altro, dalla destra.

E dal lato dell'avere, nulla, nulla. Cosa vuol dire un Bilancio fatto da un'avvocato! — Da Novara a Roma ci siamo venuti a furia di colpe, tutti lo sanno. Gli amori bonapartisti hanno liberata mezza Italia dallo straniero e hanno lasciati sepolti nei piani di Lombardia 50,000 francesi, ma che inezie son queste? — Cavour, D'Azeglio, Farini? Tutti babbei — Sella? Un ragioniere di terza classe — Lissa? Non c'entra mica quella gioia di Depretis, in allora semplice... ministro della marina? — Aspromonte e Mentana, due grandi errori del povero Rattazzi? Ohibò! tutta colpa della destra! — Macinato, sale? Ma anche senza macinato e senza aumento del sale il pareggio si sarebbe del pari conseguito. Bastava che l'Italia avesse avuti mezza dozzina di Seismit-Doda; uno, due, tre, il pareggio era fatto — La tassa sugli zuccheri, quella d'importazione sui grani, quelle tre o quattro che si aspettano? Tutta roba degli 80 voti che ha la destra alla Camera — Il Regio lotto? Ma nessuno ha mai giuocato al lotto prima che la destra salisse al potere, e la sinistra, lo vediamo, parla tutti i giorni di abolirlo! — Villa Ruffi? La destra fu colpevole impedendo che il manipolo diventasse legione, che si accendesse una terribile guerra civile, perchè anche noi finissimo col godere le delizie repubblicane che godono gli americani o i francesi, alla barba dei plebisciti e delle tendenze politiche degli italiani!

Ma si sfoghino liberamente abbiamo detto, e non ci perderemo più oltre in categoriche confutazioni.

Un pensiero solo ci sorride: che l'amico Jack è giornalista e avvocato — avvocato migliore d'assai che giornalista — e che in lui il giornalista non dimentica mai l'avvocato. Egli attacca la destra colla stessa disinvoltura e colla stessa persuasione con cui alle Assisie difenderebbe e proclamerebbe l'uomo il più dabbene di questo mondo, un reo confesso di qualche grosso marrone.

— Questa politichetta intima ci lascia oggi poco spazio per gli avvenimenti esteri, i quali, del resto, non offrono soverchio interesse.

Un telegramma da Madrid annunzia che il presidente del Consiglio, piegando il capo dinanzi alla irremovibilità delle minoranze, ha fatto ammenda nella Camera dichiarando che col contegno tenuto nella prima seduta, in cui comparve come presidente del gabinetto, egli non ebbe intenzione alcuna di recare offesa alla dignità di alcun gruppo della Camera. Si spera che le minoranze, ottenuta tale soddisfazione, interromperanno la loro assenza dal parlamento.

Così avrà termine quest'incidente, ad appianare il quale da tante parti si era lavorato indarno. Erasi cominciato con lunghe trattative tra gli astensionisti e l'ufficio di presidenza della Camera: quindi il discorso pronunciato giorni sono innanzi al Senato dal signor Canovas del Castillo, aveva preparato la via ad una transazione, e d'altra parte il re Alfonso aveva fatto di recente a molti capi delle minoranze e specialmente al maresciallo Martinez Campos un'accoglienza delle più benevole, che sembrava dovesse rendere più agevole il ritorno dei gruppi dissidenti nelle Camere.

Ma tutto era riuscito inutile, perchè gli astensionisti esigevano una riparazione officiale dinanzi al parlamento. E finalmente pare che l'abbiano ottenuta.

Pareva che i recenti dolorosi fatti di Pest avessero dato l'ultimo crollo all'autorità del ministro Tisza, tantochè la stampa dell'opposizione in Ungheria chiedeva ad alta voce il ritiro di un gabinetto, cui chiamava in colpa dei vari scandali avvenuti, e già si credeva sul punto di raggiungere lo scopo.

Ma il ministro Tisza, il quale nella fierissima guerra sollevatagli più, che una giusta ragione di moralità offesa, vedeva una guerra di partito condotta con mezzi ingiusti e forse non leali per portare al governo una frazione scapigliata e turbolenta, era deciso di restare al suo posto finchè la Camera gli conservasse fiducia.

Era dubbio il risultato di un tale esperimento; pure secondo le ultime notizie, la prova è riuscita in favore del governo, avendo esso ottenuto, benchè a limitata maggioranza, che trionfassero le proposte ministeriali nella discussione sollevatasi intorno alle cause dei recenti disordini.

Le notizie che ci pervengono dall'Afganistan continuano sempre ad essere cattive. Mohamed-Kan ha veramente messo in piedi un altro forte esercito e sta marciando su Cabul.

Il generale Roberts, che vi si trova, non tarderà molto probabilmente ad abbandonare la cittadella di Bala Hissar, la quale si sa per antica esperienza essere insostenibile, e certo si recherà ad affrontare il generale afgano in aperta campagna. Ma non si può dire ancora a chi spetterà la vittoria, se i rinforzi che accorrono in aiuto di sir Roberts dall'impero anglo-

---

30 APPENDICE

OTTORINO NOVI

## Gli amori di Tonio

RACCONTO

Più nessuna speranza, più nessuna consolazione! e quella sventura potente e minacciosa gravava su ognuno, in quella cameretta dove tanti eventi felici s'erano succeduti, e dove l'ultima scena triste doveva avvenire. Il freddo stringeva; eppure nessuno pensava al fuoco, che aveva già scaldato tanti contenti, e che gettava ora su quei visi pallidi ed attristiti, gli ultimi bagliori della sua fiamma morente. Ed essi avevano freddo nelle ossa, nella mente, nel cuore. E non era come sui campi, che la mano laboriosa dell'agricoltore pareva aver benedetto e che la tempesta improvvisa e furibonda ha fatto deserti d'ogni bella speranza. Su quella distruzione intera, che il contadino tradito piange, il cielo ancor irato mostra il suo tetro colore, il sole non illumina e non riscalda, mentre gli ultimi brontolii del tuono lontano gridano l'ultima minaccia e si perdono nel silenzio delle campagne devastate. Invece, allorchè in quel campo sorridente di promesse, baldo di nuova vita, superbo d'una forza virile, splendeva la felicità, una tempesta più terribile nel suo silenzio, aveva sterminato tutta quella gioconda esistenza e improvvisa e violenta come era venuta, subito era sparita. Ma la tempesta distrugge fiori e frutti; ma il germe, che sotterra vegeta, torna alle bellezze di prima, mentre là aveva distrutto la pianta, aveva tolto la potenza della vita. Nessuna traccia di quella furia di turbo, tranne che nei suoi terribili effetti; nessun segno nell'aria, d'intorno, nè lontano nè vicino, della sua spaventosa esistenza. Strage lunga, immensa, senza misericordia, senza vendetta, senza un'ombra di speranza.

Maria appoggiata melanconicamente alla finestra, guardava il cielo oscuro e triste come la sua anima.

La natura tutta pareva morta; e gli ultimi segni della sua vita correvano per l'aria a tornare il loro tributo alla terra, nelle fogliuzze secche, che cadevano dal terrazzino, mestamente, lente lente, al suolo. E passando davanti alla finestra le raffiguravano tutte le sue speranze, a una a una inesorabilmente sfrondate dalla pianta, che le aveva cresciute col sangue del suo tronco, e che ora dal vento dei disinganni vedeva portate via lontano, lontano.

Una mucca tutta dogliosa anch'essa, di aver perso il suo vitellino, muggiva tristamente dalla stalla; e quel suo urlo di dolore, echeggiava nel cuore di Maria. Da lungi, per tutta la campagna, fin dove poteva la vista discernere, un silenzio di tomba triste e profondo. Gli alberi, nudi del loro bel verde rigoglioso, tendevano i rami acuti e scuri, come tante anime desolate, chiedenti invano al cielo la pietà d'un aiuto, che non giunge mai. L'aria, umida, fredda, pesava per tutto, e dopo l'aia, dietro una lunga fila di tronchi d'albero, un macero mostrava le sue acque verdi, immote, quasi agghiacciate.

Il sor Geppe per abitudine sedeva al fuoco, ma questo non gli toglieva l'inverno dall'anima e dal corpo. Guardava tristamente gli scarsi guizzi della povera fiamma, ed in quella luce pallida ed intermittente sprofondava le sue pupille, inconscio di tutto ciò che gli avveniva intorno. La mente gli trottava per istrane vie, e di tanto in tanto si stringeva le braccia al corpo, ed affondava il capo tra le spalle, mentre per un moto abituale allungava le mani sul fuoco. Sul suo viso si leggeva la tristezza, che in pochi giorni aveva distrutto quel suo bel colore di salute fiorente, che le oneste fatiche di tutta una vita laboriosa avevangli fino allora donato. Le gote moscie e cadenti non mostravano più il bel rosso del sangue, che soleva scorrergli rigoglioso nelle vene; egli continuava a tener lo sguardo osti-

indiano non possono per avventura arrivare a tempo, essendo la tribù dei Ghuzni, a quanto ci assicurano i giornali inglesi, forse la più bellgera e la più valorosa di tutte le tribù del centro dell' Asia. In ogni modo anche se la sorte delle armi gli fosse propizia e Mohamed-Kan venisse un' altra volta sconfitto, la situazione non cesserebbe per questo di essere gravissima, e tale da richiedere al più presto un efficace e definitivo provvedimento.

Se deve credersi al *Times*, questo sarebbe già stato preso, e gravissimo, poichè implica per l' Inghilterra l' abbandono dell' impresa.

## INTERESSI LOCALI

### Il Bilancio del Comizio Agrario

Non sono i tre miliardi del bilancio annuale della Francia, non sono i 1400 milioni di quello dell' Italia, non sono i due milioni del nostro preventivo comunale e neanche le 15 o 20 mila lire di qualcuna delle nostre società di divertimento.

Sono 2286 lire colle quali il Comizio deve provvedere anzi tutto alla sua esistenza e quindi dare un vigoroso impulso all' Agricoltura locale!

E notate che questa enorme cifra di 2286 lire è un attivo straordinario per quel Creso di Comizio, giacchè risulta dall' importo del contributo di N. 153 soci (non è errore del proto; ho detto centocinquantatre) e dall' avanzo disponibile dell' esercizio precedente per l' ammontare di 450 lire, residuo proveniente dal non essersi effettuate certe spese per la crisi alla quale è andato soggetto il Comizio. Negli anni avvenire la Società non potrà calcolare che sul provento della tassa annua per l' ingente somma complessiva di 1836 lire!

Ma non parliamo del futuro, chè limitandoci anche solo al presente abbiamo di che lambiccarci il cervello.

Bisogna dunque pensare al modo di spendere in soli 366 giorni (manco male che l' anno è bisestile!) tutte le 2286 lire.

Se non che, prima d' ogni altra cosa, il Comizio deve pensare, come ogni mortale, ai mezzi di sussistenza. È noto infatti a quasi tutti che per vivere, per studiare, per occuparsi del bene altrui e per stare in relazioni coi terzi è necessario avere un locale, del fuoco, dei lumi, una persona di servizio, qualcuno che ricopii le minute, della carta, delle penne, dei francobolli e simili. E se dico che ciò è a cognizione di quasi tutti, non dico errore, perchè c' è al mondo della gente così economa che vorrebbe che il Comizio vivesse senza il lusso d' un bidello o di oggetti di cancelleria.

In quanto alla persona di servizio si può ammettere come non lauto salario quello di 1 lira e 15 centesimi al giorno, ciò che corrisponde a 420 lire all' anno, e per tutto il resto la Direzione del Comizio non avrà certamente l' aria di scialacquare se osa chiedere 82 centesimi al giorno, ciò che importa al 31 dicembre la precisa somma di 300 lire.

Non è men noto alla universalità dei contribuenti che le tasse si pagano, parlo sempre in generale, con una certa tal quale ripugnanza e, come tutto il mondo è paese, così tutti i contributi sono contributi e quelli imposti dalle private associazioni hanno lo stesso effetto di quelli pubblici, lo sviluppo cioè di una specie di forza di repulsione, che tende ad allontanare i soci dall' esattore.

E la Direzione del Comizio lo sa ed è profondamente convinta che i soci, parlo sempre in generale, non leverebbero spontaneamente dalle tasche nemmeno il becco d' un quattrino. Vi è anzi qualcuno, se non erro, che non paga neanche dopo le insistenti premure e le incessanti persecuzioni dell' esattore. Figuratevi! Dunque l' esattore ci vuole e siccome *point d' argent, point de suisse*, così per averlo bisogna corrispondergli almeno almeno il 5 0[0], ciò che sulle 1836 lire importa 91 lira e 80 centesimi.

Ma per quanto le cifre suesposte e le altre delle quali verrò discorrendo siano fondate sull' esperienza del passato e possano ritenersi esatte, le mutate circostanze cangiano non di rado lo stato delle cose e poi *errare humanum est*. Una Direzione previdente deve quindi stanziare un fondo di riserva, il quale, nel caso nostro, era proposto in lire 150; ma pel dubbio sorto che il Comizio sia tenuto a pagare un conto di lire 240 per una vecchia pendenza lunga quanto la buon'anima del creditore, ha bisognato aumentare la cifra di altrettanto e portarla a 390.

Nè questo è tutto. La floridezza del bilancio del Comizio negli anni scorsi era tale che, quantunque non mancasse di figurarvi qualche credito più o meno esigibile, la cassa sociale poteva compararsi con molta approssimazione al vero, non dirò a quella di un Rotschild, ma per lo meno a quella del Sultano o del Kedivè; al punto che non si ebbero mai 100 lire disponibili per far fare i diplomi da rilasciare agli espositori premiati nei concorsi. Affine di colmare questa lacuna la Direzione ha domandato l' iscrizione in bilancio della somma necessaria e il Comizio ha risposto affermativamente.

È bensì vero che questa spesa e le 240 lire più sopra ricordate non si dovranno più sborsare per l' avvenire, ma non devesi dimenticare che nell' attivo del bilancio sociale sono comprese anche le 450 lire di residuo dello scorso anno, le quali non si troveranno più nei preventivi futuri.

Ed ora per orientarci di nuovo tiriamo i conti. La spesa per l' inserviente importa lire 420, le spese d' ufficio salgono a lire 300, l' aggio d' esazione è di lire 91. 80, la litografia dei diplomi per premiazione costerà 100 lire, la riserva è calcolata in lire 390. Totale lire 1301. 80, le quali dedotte dal totale attivo di lire 2286 lasciano disponibile la cospicua somma di 984 lire e 20 centesimi.

Vi par poco?! È vero che il Comizio agrario di Reggio ha un fondo disponibile di 2000 lire annue, quello di Iesi di 4000 lire e quello di Roma di oltre 9000 lire, ma da 900 a 9000 la differenza non è che di una cifra insignificativa. E poi gran che a far molto con molti mezzi! Il maraviglioso sta nel far moltissimo con quasi niente!

Eppure quella prodiga della Direzione del Comizio, insaziabile ne' suoi desideri, si è sempre mostrata scontenta della sua condizione ed ha sofisticato a questo modo: I redditi della società salgono a poco più di 2000 lire; per mantenere in vita l' istituzione occorrono oltre 1000 lire per mezzi di sussistenza; rimane qualcosa meno di 1000 lire per far progredire l' agricoltura e far sentire la benefica influenza del Comizio nelle 83 ville che compongono il nostro circondario; ma uno scopo così vasto non può raggiungersi con mezzi così esigui; occorre dunque che all' offerta spontanea dei privati si aggiunga il concorso dei corpi morali. Per conseguenza la Direzione s' è messa a limosinare ed ha picchiato a tutte le porte, ma la Provincia, i Comuni, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio hanno fatto dire che non erano in casa.

*(Continua)*

---

natamente fisso sul focolare, incurante di tutto.

La sora Checca sola, non aveva quell' immobilità eterna che avevano Maria ed il sor Geppe. Traeva di tanto in tanto dei lunghi sospiri; poi s' alzava, s' accostava alla finestra, interrogando la campagna collo sguardo, e tendendo ansiosa l'orecchio ad ogni più lieve rumore, che veniva di fuori. Ella era irrequieta ed un po' curiosa di sapere quali ragioni avrebbe il sor curato addotto per trarre dalla sua il sor Geppe, e a cosa avrebbero servito questi testimonii di cui don Paolo le aveva parlato. Tutta la mattina le era voluta per persuadere il marito a ricevere la visita del curato. Egli non ne voleva sapere, adducendo per iscusa, che il prete non poteva aver nulla a che fare con lui, e del resto per ogni decisione riguardo a Maria, voleva aspettare il ritorno di Tonio. Per tutto questo e per l'esito incerto cui andavano incontro, essa era agitata ed inquieta, mentre guardando e cercando di leggere in quei due volti, che solo mostravano una profonda tristezza, ciò che passava per quelle menti, si studiava e si arrabbattava invano.

*(Continua)*

---

## La situazione parlamentare

Telegrafano da Roma 28:

La politica di faziosa reazione del Ministero contro il Senato è quasi intieramente fallita per l' attitudine corretta ed energica della Corona, che ammise la chiusura della sessione; annuì ad annunziare nel messaggio reale la ripresentazione della legge sul macinato purchè accompagnata da un complesso di provvedimenti atti a garantire il pareggio; e consentì in massima alla nomina di 30 o 35 senatori, riservandosi di decidere sulla scelta dei nomi.

Simili condizioni causarono un fiero contrasto in seno al Consiglio dei ministri. Si parlò di dimissioni; però Cairoli e Depretis, convinti che la Corona le avrebbe accettate, preferirono rassegnarsi decretando la chiusura, colla speranza di migliorare tali condizioni in seguito.

Le impressioni che la condotta del Ministero fa sulla Sinistra, sono pessime, e lo si condanna di seguire una politica esecutrice della volontà del Senato, invece di sostenere le prerogative della Camera.

Si biasima la chiusura della sezione e si ride della prospettiva di nuove tasse, giacchè la maggioranza esige l' abolizione del Macinato senza l' introduzione di nuove gravezze, finora dal Governo proclamate necessarie.

Il Ministero è scisso, malcontento, inquietissimo per l' avvenire!

Il decreto di chiusura comparirà sabato nella *Gazzetta Ufficiale* per lasciare investiti della loro autorità presidenziale gli on. Tecchio e Farini, onde possano intervenire al pranzo parlamentare che avrà luogo giovedì al Quirinale.

La seduta reale è fissata per il giorno 19 febbraio, dopo il Carnevalone.

## Notizie Italiane

ROMA 27. — La Commissione del bilancio tenne una lunga seduta, nella quale esaurì l' esame del bilancio del Ministero dell' istruzione pubblica, e cominciò quello del Ministero della guerra.

Il generale Cosenz venne trasferito comandante generale a Napoli, sostituendolo a Torino il generale Mazè de la Roche.

Il generale Sacchi venne nominato presidente del Comitato delle armi di linea, ed il generale Nunziante venne collocato in disponibilità.

— Si vociferano parecchi nomi di deputati che sarebbero nominati senatori; ma finora sono semplici dicerie, dovendosi ancora ritenere prematura ogni voce relativa alla soluzione dell' attuale conflitto.

Quasi tutti i senatori e deputati sono partiti da Roma.

VENEZIA — La cittadinanza è gravemente preoccupata dalla mancanza d' acqua potabile e chiede energici provvedimenti se vogliansi evitare disgrazie.

TRIESTE — Scrivono al *Tempo* come cosa certa che negli Arsenali militari di Pola si procede alacremente all' armamento di tutti i legni da guerra grandi e piccoli.

## Notizie Estere

GERMANIA — Telegrammi da Berlino annunciano l' arrivo in questa città del principe Bismark e di sua moglie. La salute del Cancelliere è migliorata. Ha pallido il volto, ma il passo fermo e agile. La folla radunata alla stazione lo accolse con applausi.

RUSSIA — La *Bohemia* reca una notizia assai importante. Essa ha infatti da Berlino che il principe Lobanoff ha detto che i complici principali dell' attentato di Mosca si conoscono, ed appartengono alle alte sfere sociali.

SPAGNA — È noto che il difensore di Otero chiese che costui venisse sottoposto ad una perizia medica per constatare se le sue facoltà mentali si trovavano in uno stato anormale.

Secondo quanto si telegrafa al *Times* la prova sarebbe stata ammessa, ma il giudice incaricato dell' esame di Otero non ha voluto concedere che un termine brevissimo a tali investigazioni. Si crede che perciò la causa del regicida verrà trattata ben presto.

STATI-UNITI — I fusionisti del Maine hanno preparato un memoriale da presentare al tribunale supremo e in esso gli domandano di ritornare sulla sua decisione che dichiara illegale la legislatura fusionista. Il tesoriere fusionista avrebbe ricevuto somme considerevoli appartenenti allo Stato, e ne avrebbe rimessa una parte ai deputati fusionisti.

Il sindaco d' Augusta avendo avvertito Davis, governatore repubblicano, ch' egli temeva un colpo di mano dei fusionisti, i quali avrebbero l' intenzione d' impadronirsi colla forza del palazzo legislativo, il governatore ha ordinato alla milizia la cui fedeltà è assicurata, di prendere le armi.

Due compagnie hanno occupato dopo la mezzanotte del 23 il palazzo legislativo. Dei rinforzi con mitragliatrici erano attesi per l' indomani. I repubblicani dichiarano che essi intendono di restare in possesso della Camera e che vogliono ricorrere al presidente della repubblica, se ciò fosse necessario.

Si assicura che le milizie fusioniste si organizzano segretamente e che il governatore Davis dubita della fedeltà d' una parte delle truppe dello Stato.

# Cronaca e fatti diversi

**Per i poveri.** — Offerte versate al Comitato:

| | |
|---|---|
| Preced. registrate L. | 16037 55 |
| Società Operaia . . . . . » | 100 — |
| Deputaz. Prov. 1ª 2ª off. . . » | 2000 — |
| Cassa Risp. 1ª 2ª off. . . . » | 4000 — |
| Massari conte Galeazzo 2ª off. » | 500 — |
| Lattuga Guglielmo, fornaio, Borgo Leoni . . . . . » | 22 — |
| Società Gas . . . . . . » | 30 — |
| Saldo collettori . . . . . » | 8 60 |
| Totale L. | 22718 15 |

**Ballo di Beneficenza.** — Sabato sera alle ore 9 nel Teatro Filarmonico Drammatico, gentilmente concesso, avrà luogo il preannunziato ballo a favore degli indigenti e degli Asili Infantili. Il biglietto d' ingresso costa L. 3 anche per le signore in maschera.

Il locale prescelto ha il vantaggio sovratutto di evitare gravi spese. Noi speriamo che l' iniziativa del benemerito e simpatico corpo dei Pompieri sarà coronata di felice successo. La festa annua degli Asili frutta d' ordinario un buon gruzzolo di denari, ed i soliti e gentili acquirenti di biglietti con un minor contributo possono questa volta compiere una doppia opera di beneficenza.

**Comitato degli studenti della Libera Università.** — Le conferenze al Teatro dell' Accademia Filarmonico-Drammatica vanno a meraviglia, l' incasso corrisponde all' aspettativa quantunque non tutti quelli, cui furono spediti i biglietti con una circolare del 6 corrente abbiano risposto.

Da questi il Comitato aspetta o l' importo dei biglietti od i biglietti stessi; epperò attenderebbe dalla loro cortesia questo atto, che toglie di mezzo noie, brighe, confusioni. Ciascuno quindi dei signori, che hanno ricevuto i biglietti deve renderne ragione a chi glieli à consegnati e ne li richiederà, oppure al Comitato stesso.

Il comitato à residenza nel palazzo della Libera Università.

**Beneficenza.** — Ci scrivono da Marrara che la festa da ballo promossa dai signori E. Zanardi, A. Boari, N. Gasti, F. Moretti, F. Mainardi, V. Boari, P. Zanardi e G. Melchiorri ha fruttato ai poveri del paese L. 195.

— Il sig. Costa di Pontelagoscuro del quale narrammo la filantropica iniziativa di raccogliere offerte pei poveri di quella Delegazione, ha inviato al sig. Ignazio Braghini altre 50 lire all' incirca, prodotto di una festicciuola di ballo, perchè siano aggiunte alla somma raccolta.

**Al Tribunale Correzionale.** — Dibattevasi ieri una causa d'oltraggio e ribellione commessi in una delle sere dello scorso Novembre 79 nel Teatro Tosi-Borghi dai cinque detenuti Pezzoli Carlo, Bertelli Giorgio, De Stefani Luigi, Merli Luigi, Chiesa Giorgio tutti di Borgo S. Luca. Il primo imputato soltanto di oltraggio a parole alle Guardie di P. S. nell' esercizio delle loro funzioni, gli altri quattro di oltraggio e ribellione alle dette Guardie che portavano in arresto il Pezzoli suddetto. Dichiaratisi convinti del reato loro ascritto dal Tribunale, venivano condannati il Pezzoli a giorni 5 di arresti, il Bertelli e Chiesa a mesi tre di carcere, il Merli a mesi sei, scomputato per tutti il carcere sofferto.

**Ferimento.** — Venne tradotto all' Ospedale un sergente del 53° Fanteria che nel cuor della notte fu trovato l' altro ieri gravemente ferito alla fronte sul suo letto nella Caserma San Domenico.

Il più profondo mistero regna su questo ferimento che sembra commesso con un calcio di fucile che deve aver fatto perdere per qualche tempo i sensi al ferito. Si sospetta però che qualche commilitone abbia voluto vendicarsi di atti di eccessiva severità per cui si distingueva il ferito.

**Furto.** — Si è verificato in Pescara un furto con scasso in danno del fattore dei signori Nagliati sopra vari oggetti da cucina e carne suina, pel valore di circa Lire 300.

**Razzia.** — È stato arrestato un individuo, riconosciuto per quello che nei passati giorni s' introduceva per le case trovate aperte, rubandovi ciò che gli si presentava come stagnate, involti di biancheria e simili — Altro individuo pregiudicato nella flagranza di furto con destrezza nel Bazar del sig. Volta — Altri due per questua illecita anche esercitata con atti sconvenienti, ed altro per contravvenzione alla sorveglianza speciale, furono pure arrestati.

**Drammatica.** — Riportiamo i giudizii della stampa fiorentina sul dramma il *Processo Lerouge* dei signori *Maf e Avalan*.

*La Toscana* scrive: « Il *Processo Lerouge* riportò iersera al Teatro Nuovo un successo pienissimo e incontrastato. Gli applausi scoppiarono frequenti e fragorosi, e l'attenzione del pubblico non venne meno un solo istante. Dietro insistenti richieste, il lavoro sarà replicato stasera. »

Il *Corriere Italiano* scrive:

« Ieri sera il nuovo dramma dal titolo il *Processo Lerouge*, sortì un esito *splendidissimo*. Gli attori furono chiamati per ben dodici volte agli onori del proscenio. Si replica ancora. »

La *Vedetta* scrive pure:

« Iersera il *Processo Lerouge* incontrò il favore del pubblico al Teatro Nuovo; stasera si replica a richiesta e forse non per l'ultima volta. »

La *Gazzetta d' Italia*, dopo avere parlato con molto garbo di Gaboriau, e dell' intreccio del *Processo Lerouge*, scrive:

« Molta gente accorse al Teatro Nuovo (sebbene la recita fosse fuori d' appalto) per sentire il *Processo Lerouge*, dramma in 5 atti, che i signori *Maf e Avalan* trassero dal romanzo di Gaboriau.

« I signori *Maf e Avalan* han tentato di riprodurre in 5 atti non lunghi tutte le peripezie del romanzo — compito difficilissimo e quasi mai pienamente ottenibile. Però anche nel dramma si veggono delle scene stupende e che recitate dal *Monti*, dalla *Glech*, dal *Tellini*, dal *Fagiuoli*, strappano vivissimi applausi.

« Il *Processo Lerouge* si replica e *si replicherà probabilmente per diverse sere.* »

**Teatro Comunale.** — Questa sera prima rappresentazione dell' *Arrigo II* melodramma tragico in quattro atti del maestro Antonino Palminteri.

Le parti sono così distribuite:

*Arrigo II°* Re d' Inghilterra sotto il nome di Alfredo — sig. Piccioli, tenore.
*Eleonora d' Aquitania*, già Regina di Francia — sig.ª Vittorina Bartolucci, mezzo soprano.
*Gualtiero Chifford* — sig. Narberti, basso.
*Edmondo* di lui figlio — sig. Nolli, baritono.
*Rosmunda* di lui figlia — sig.ª Emma Colonna, soprano.
*Tebaldo*, confidente di Arrigo — sig. Primo Fabbri.
*Eldredo*, confidente di Gualtiero — N. N.
*Il Gran Contestabile* del Regno — N. N.

**Ferrovia Rimini-Ferrara.** L' ufficio del Genio Civile di Ravenna pel servizio generale sarà incaricato degli studi della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavegnola-Lugo.

Così il *Giornale dei Lavori Pubblici.*

**Pannicelli caldi!!!** — La famosa commissione sul caro dei viveri inaugurò lunedì le sue sedute; intervennero i sindaci di Roma e di Genova, Majorana, Peponi, Civelli, Pais, Grande e Borzoni. Mancavano tutti i deputati e molti dei più autorevoli membri. Dopo un discorso del ministro Miceli, si è impegnata una lunga discussione sul dazio d' importazione dei cereali e sulle altre cause che influiscono sul caro dei viveri. La Commissione decise di studiare le tariffe ferroviarie e marittime per facilitare i trasporti dei grani al fine di equilibrare il prezzo delle derrate fra tutte le provincie. Tornerà a riunirsi oggi giovedì. I più autorevoli fra i membri intervenuti non pigliano neppur essi sul serio l' amena trovata cui questa commissione deve la vita.

**Osservazioni Meteorologiche**
28 Gennaio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª — 1° 1 C |
| Alt. med. mm. 772,60 | » mass.ª † 2, 7 » |
| Al liv. del mare 774,80 | » media † 0 8 » |
| Umidità media: 82°, 9 | Venti dom. NO |

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia
Neve ad intervalli a piccolissima quantità.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Gennaio — ore 12 min. 16 sec. 39
» » Temp. minima — 0.° 0, C

**Vedi dispacci in 4.ª pagina**

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

CALENDARIO MUNICIPALE

Sotto questo titolo il sig. Carlo Melloni di Mesola ha pubblicato un suo lavoro pregevolissimo, che gli ha meritato gli elogi di alcuni giornali.

Noi abbiamo voluto occuparci dell' Operetta del Melloni, e confessiamo di avervi trovato del buono.

Con cura paziente Egli seppe registrare tutto ciò che giornalmente deve fare un segretario comunale affine di corrispondere alle disposizioni di Legge, e riuscì nello scopo, componendo un lavoro che dovrebbe stare fra le mani di tutti quelli che prestano la loro opera presso le Amministrazioni Municipali.

Siamo perciò in dovere di mandare all' egregio Melloni una stretta di mano spassionata e sincera e dirgli: lavorate sempre colla vostra solita diligenza, colla vostra intelligente operosità, e siate certo che, mentre sarete encomiato da tutti i buoni, percorrerete una carriera che vi renderà contento. P.

Con viva soddisfazione leggemmo nel N. 16 di questo accreditato Giornale, il ben meritato elogio indirizzato dalla nostra amata Regina alla gentilissima giovinetta Isa Boghen, ed è ben da lodare una Signorina che non solo si occupa con rara intelligenza a studi seri, ma anche sente altamente la santa missione di diffondere l' istruzione nel popolo; per due anni Essa ha generosamente istruito nel disegno le alunne della Lega per l' istruzione popolare e non paga di ciò, la nobile Giovane dedica ora le lunghe sere ad impartirci disinteressate e profittevoli lezioni, con premura e costanza uniche, anzichè rare.

La gratitudine che nutriamo per la nostra gentile Maestra, è ognor più alimentata dalla non mai smentita abnegazione ed i nostri vivi ringraziamenti non sono che un' eco lontano di ciò che sente il nostro cuore per Lei che, sì giovane, sa acquistarsi considerazione e stima presso i dotti, e far comprendere d' ammirazione tutti quelli che leggono i suoi giudiziosi e pregevolissimi studi.

*B. M. - A. F. - E. F.*

RINGRAZIAMENTO

Ferdinando, Giuseppe, Felice, Pietro, Teresa Maffei, Emma Solimani, Augusta Maffei e dott. Carlo Sega vivamente ringraziano tutti quei benevoli, che durante la brevissima malattia del rispettivo loro fratello e cognato *Giovanni Maffei* diedero prove non dubbie d' interessamento; come pure quei moltissimi cittadini e corpi morali che seguitane la morte vollero onorare di loro presenza il funebre convoglio.

ESPURGO POZZI NERI

Si fa noto a chiunque che il sig. Enrico Davia si è ritirato dalla Rappresentanza della Società Anonima Ferrarese in partecipazione per l' espurgo pozzi neri, e che detta qualifica dal 1° Febbraio anno corrente verrà assunta dal sig. Luigi Menegati: il quale all' uopo stabilisce i suoi recapiti nel Negozio dell' orologiaio Ezio Bongaresi in Piazza del Commercio, e nel Negozio pure da orologiaio di proprietà Felloni Antonio posto in via Mazzini, già Sabioni. Ivi potranno i singoli interessati inoltrare le ordinazioni sia per espurgo sia per materie di ingrasso.

Ferrara 24 Gennaio 1880.

L' Impresa

**Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).**

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Madrid* 27. — Gli alienisti dichiararono Otero imbecille, irresponsabile, e fra tre giorni il difensore riceverà gli atti dell' istruttoria. Il processo si discuterà il giorno 8 febbraio.

*Vienna* 27. — La delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri.

Hübner, con un discorso che produsse sensazione parlò della situazione generale, e volle trovare dei punti neri nella situazione d' Oriente.

Haymerle rispose che non poteva dividere le inquietudini riguardo alla Francia, ove pure regna un grande bisogno di pace. La forma di governo della Francia e indifferente riguardo alla questione della pace o della guerra. La Francia ha ricevuto assicurazioni soddisfacenti e ripetute che non è minacciata dall' accordo dell'Austria colla Germania.

In quanto all' Oriente il trattato di Berlino e terreno comune per trattare gli affari orientali, senza compromettere la pace, e fornisce pure i mezzi d' evitare che i rapporti colla Russia, che sono i più amichevoli, si oscurino.

Cerchiamo nell' Oriente non un' influenza preponderante, ma di agire in comune colle altre potenze per mantenere la nostra leggittima posizione. Vogliamo pure contribuire alla prosperità dei piccoli Stati.

*Buda-Pest* 28. — La camera continuò a discutere la proposta di Morsary riguardo all'inchiesta parlamentare per gli ultimi tumulti.

Tisza insistette nuovamente sulla necessità di prendere misure per evitare le attuali malsane condizioni che assumano proporzioni maggiori.

La discussione continuerà domani.

*Berlino* 28. — L' imperatore ha ricevuto Saturow che gli presentò le credenziali.

Riceverà dopo mezzodì Bismark che è ritornato ieri l'altro da Varzin.

Bismark ebbe ieri una conferenza di due ore col principe ereditario che parte stasera per l' Italia.

*Atene* 28. — Tricupis ricusò di formare il gabinetto.

*Madrid* 28. — Sono stati arrestati a Barcellona sei internaziolisti

---